



STRUTTURA PROPONENTE	<i>Direzione Regionale:</i> POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT <i>Area:</i> POLITICHE MIGRATORIE E INTEGRAZIONE SOCIALE		
Prot. n. _____ del _____			
OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: Programma di utilizzazione degli stanziamenti a favore degli interventi per contrastare il fenomeno e tutelare i diritti delle vittime di violenza.			
ASSESSORATO PROPONENTE	POLITICHE SOCIALI E SPORT		
DI CONCERTO	_____ IL DIRETTORE L' ASSESSORE IL DIRETTORE L' ASSESSORE		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input type="checkbox"/>			
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/> <small>IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO</small> _____	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione: 18/11/2013 prot. 307	
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____			
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	

Oggetto: Programma di utilizzazione degli stanziamenti a favore degli interventi per contrastare il fenomeno e tutelare i diritti delle vittime di violenza.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali e Sport;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 recante: "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";

VISTA la legge regionale 15 novembre 1993, n. 64 concernente: "Norme per l'istituzione di centri antiviolenza o case rifugio per donne maltrattate nella Regione Lazio";

VISTA la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 41 concernente: "Norme in materia di autorizzazione all'apertura ed al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali, in particolare l'art 11 per effetto del quale le strutture a ciclo residenziale devono possedere adeguati requisiti strutturali ed organizzativi indispensabili per garantire la sicurezza degli ospiti e degli operatori;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2004, n. 1305 concernente: "Autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale che prestano servizi socioassistenziali. Requisiti strutturali e organizzativi integrativi rispetto ai requisiti previsti dall'articolo 11 della L.R. n. 41/03";

VISTO il regolamento regionale 18 gennaio 2005, n. 2 recante: "Regolamento di attuazione dell'articolo 2 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 41. Modalità e procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture che prestano servizi socio-assistenziali.";

VISTA la legge regionale 14 maggio 2009, n. 16 concernente: "Norme per il sostegno di azioni di prevenzione e contrasto alla violenza alle donne;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 16 marzo 2012, n. 106 concernente: "Approvazione del Piano Regionale contro la Violenza di Genere e lo Stalking, 2011-2013: linee di indirizzo. Attuazione del Decreto del Ministero per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri - 11 novembre 2010";

ATTESO che la Regione Lazio con l'adozione del suddetto Piano, in linea con la normativa europea, nazionale e regionale vigente, intende prevenire, contrastare, monitorare il fenomeno, intervenire nei settori psicosociali, sanitari, economici e culturali, tutelando i diritti delle vittime di violenza di genere, vittime di tratta, vittime di violenza determinata dal diverso orientamento sessuale, vittime di mutilazioni genitali ed altresì, implementare azioni sinergiche con tutti gli attori pubblici e del privato sociale che a vario titolo si occupano del fenomeno;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2010, n. 630 con la quale la Regione Lazio, in attuazione della sopra citata L.R. n. 16/2009 art. 2 co. b), ha provveduto ad affidare alla società FILAS, mediante la stipula di apposita convenzione reg. cron. n. 15332 del 18/6/2012, la realizzazione del progetto "*Vi.Vi. Vinci sulla Violenza - Contrastare il fenomeno della violenza di genere: accompagnamento alla costruzione della rete regionale*";

ATTESO che nell'ambito delle azioni di prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza, di cui al suddetto progetto, è stata realizzata una prima ricognizione sistematica delle strutture presenti sul territorio regionale attive contro la violenza di genere, nell'ambito di un più complessivo "Rapporto" in corso di pubblicazione ed acquisito agli atti in data 11.11.2013, prot. n. GR 10 00 84368;

ATTESO, altresì, che tale mappatura rappresenta un primo e fondamentale passo per la costruzione della rete regionale e per la formulazione di politiche e strategie di contrasto alla violenza di genere ed alle altre forme di violenza;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 concernente: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTA la legge regionale 29 aprile 2013, n. 2 concernente: “Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013 (art. 11, legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)”, ed in particolare l'art. 3, che approva il “Quadro A” allegato alla medesima, contenente l'elenco delle leggi regionali per le quali è autorizzata la spesa relativamente all'anno finanziario 2013, suddivise per missioni e programmi;

VISTA legge regionale 29 aprile 2013, n. 3 concernente: “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 aprile 2013, n. 78 recante: “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015. Approvazione del bilancio redatto per categorie con dettaglio fino al V livello del piano dei conti per le entrate e per macroaggregati con dettaglio fino al IV livello del piano dei conti per le spese. Presentazione, a fini conoscitivi, del bilancio redatto ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 20 novembre 2001, n. 25”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 1 agosto 2013, n. 238 recante: “Programma di utilizzazione degli stanziamenti per il sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali per gli anni 2013 e 2014 per la spesa corrente e per il triennio 2013-2015 per spese di investimento”;

PRESO ATTO che la spesa per gli interventi di competenza dell'Assessorato Politiche Sociali trova collocazione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2013 nell'ambito della Missione 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”;

CONSIDERATO che nell'ambito della Missione 12 Programma 04, del Macroaggregato 12 04 1.04.01.02.000 (Cap. H41908) “Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale” viene ricompreso l'importo di € 1.000.000,00 per la realizzazione, di *“servizi volti alla prevenzione, al sostegno, all'accompagnamento, al recupero e all'inclusione o al reinserimento sociale delle persone maggiormente fragili quali: donne sole o maltrattate o vittime di tratta e violenza prevedendo anche una compartecipazione a programmi in corso di realizzazione da parte dello Stato, in accordo con i competenti Ministeri”*;

ATTESO che la Regione Lazio, per la realizzazione delle prestazioni a favore delle vittime di violenza in ambito regionale, intende contribuire finanziariamente tenendo conto della tipologia dei servizi offerti, al sostegno delle strutture individuate dalla società Filas S.p.A., ad eccezione di quelle presenti nei presidi ospedalieri e nelle strutture pubbliche, così come indicato nell'Allegato 1 che forma parte integrante della presente deliberazione;

RITENUTO che, in relazione alla rilevanza del fenomeno ed all'esigua offerta di strutture di residenzialità attualmente funzionanti, sia necessario implementare le strutture già esistenti ed istituirne nuove di diversa tipologia, in grado di rispondere ai bisogni diversificati di cui ogni vittima di violenza è portatrice;

TENUTO CONTO che risulta necessario, anche a seguito dei reiterati atti discriminatori basati sul diverso orientamento sessuale delle vittime di violenza, sostenere l'apertura di una struttura di accoglienza e di un centro di ascolto, che possa fungere da modello da diffondere su tutto il territorio regionale al fine di offrire un sostegno emotivo e sociale ed un rifugio sicuro a chi non si identifica negli schemi dominanti di orientamento sessuale;

RILEVATA la necessità di potenziare lo sviluppo di strutture, servizi e strumenti per la semi-autonomia delle vittime al fine di sostenere il completamento di un percorso di uscita dalla violenza;

CONSIDERATO che la Direzione regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport, nell'ambito delle proprie competenze e finalità, provvede, mediante la compartecipazione finanziaria, all'attuazione di programmi finanziati con fondi comunitari e nazionali;

CONSIDERATO altresì, che, nell'ambito dell'attuazione dei suddetti programmi finanziati con fondi comunitari e nazionali, la Direzione regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport partecipa ai bandi emanati dal Dipartimento delle Pari Opportunità relativamente all'emersione, all'assistenza ed all'integrazione sociale delle vittime di tratta, mediante l'utilizzazione del capitolo regionale di cofinanziamento C11103

CONSTATATO che ad oggi alle linee di indirizzo approvate con la sopra menzionata DGR n. 106/2012 non è seguita l'elaborazione di un piano programmatico utile a definire obiettivi, azioni e risorse da destinare al contrasto della violenza di genere e alle altre forme di violenza;

TENUTO CONTO che per attuare le azioni indicate nelle suddette linee di indirizzo, il piano regionale contro la violenza dovrà essere costruito in ottemperanza agli standard europei e coinvolgendo attivamente, in tavoli di lavoro tecnici, i centri antiviolenza, le operatrici, le associazioni e le istituzioni;

TENUTO CONTO altresì, che la definizione delle linee di indirizzo rappresenta un buon punto di partenza per avviare il percorso per la costruzione della rete dei servizi mediante l'implementazione dell'esistente e l'attuazione di una serie di azioni individuate nelle linee di indirizzo ed azioni innovative quali lo studio puntuale della variegata offerta di servizi per consentire la definizione di criteri per la costruzione di un registro regionale delle strutture che a vario titolo operano per contrastare la violenza e sostenerne le vittime, l'attivazione di sportelli antiviolenza nelle case della salute, la ricognizione ed il finanziamento di borse di sostegno sociale ai minori vittime di violenza assistita in casi di particolare efferatezza;

DELIBERA

le premesse formano parte integrante della presente deliberazione;

- di attribuire, secondo quanto stabilito dall'art. 8 della LR 64/93 “ Norme per l'istituzione di centri antiviolenza o case rifugio per donne maltrattate nella Regione Lazio”, alle Amministrazioni provinciali l'importo di € 580.000,00 quale contributo a favore delle vittime di violenza in ambito regionale, per la realizzazione delle prestazioni effettuate nelle strutture individuate dalla società Filas S.p.A., ad eccezione di quelle presenti nei presidi ospedalieri e nelle strutture pubbliche, così come indicato nell'Allegato 1 che forma parte integrante della presente deliberazione;
- di attribuire, altresì, sulla base della richiesta pervenuta, all'Amministrazione provinciale di Roma l'importo di € 50.000,00 quale contributo per l'apertura di una struttura per la semi-autonomia delle donne vittime di violenza;
- di sostenere, in qualità di partner associato, la realizzazione del progetto “ROSE-a ROund dance in the Streets of Europe”, nell'ambito del Programma Europeo Dafne con l'importo di € 15.000,00 per la condivisione delle metodologie e delle buone pratiche dei paesi aderenti;
- di affidare, sulla base delle attività già poste in essere e per una più coerente prosecuzione delle finalità ed obiettivi perseguiti, alla Società Filas S.p.A. l'importo di € 355.000,00 per la realizzazione di tutte le azioni necessarie alla costruzione della rete dei servizi e finalizzate all'elaborazione del piano regionale di contrasto della violenza di genere e alle altre forme di violenza, mediante l'implementazione dell'esistente e l'attuazione delle azioni individuate nelle linee di indirizzo ed azioni innovative per consentire la definizione di criteri per la costruzione di un registro regionale delle strutture che a vario titolo operano per contrastare la violenza e sostenerne le vittime, l'attivazione di sportelli antiviolenza nelle strutture ospedaliere e nelle case della salute, il finanziamento di una struttura di accoglienza e di un centro di ascolto a sostegno di vittime di atti discriminatori basati sul diverso orientamento sessuale, la ricognizione ed il finanziamento di borse di sostegno sociale ai minori vittime di violenza assistita in casi di particolare efferatezza, così come indicato nelle premesse;
- di stabilire che le attività e le azioni che la Società Filas S.p.A. dovrà realizzare, saranno specificate e regolate mediante la stipula di apposita convenzione nella quale verranno altresì riportate le modalità di erogazione del finanziamento.
- Alla copertura degli oneri di cui ai punti precedenti, per l'importo complessivo di € 1.000.000,00, si provvede mediante la disponibilità finanziaria della missione 12 programma 4 (cap. H41908) del bilancio regionale 2013.
- di partecipare, in qualità di soggetto Capofila, al bando della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità - relativo all'emersione, all'assistenza ed all'integrazione sociale delle vittime di tratta. Alla copertura della quota di cofinanziamento a carico della Regione Lazio pari ad € 200.000,00 si provvede mediante prelievo dal cap. C11103 esercizio finanziario 2014 che ne presenta la necessaria disponibilità.

Il direttore della Direzione regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport è incaricato di esperire tutti gli atti necessari e conseguenti all'attuazione della presente deliberazione.

La presente deliberazione viene pubblicata sul B.U.R.L. e diffusa sui siti internet www.regione.lazio.it e www.socialelazio.it

Il Presidente poni ai voti, a norma di legge, il su esteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.